

Hanno collaborato a questo numero:

L. De Simone, F. Cappelli, P. Fresi, M. Gugliotta, M. Leotta, A. Nobili (Veronagest SpA), M. Pofi, E. Ronchi, R. Scialdoni. Coordinamento redazionale e grafica a cura di A. Somenzi

N. 20/Ottobre 2011

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEL GRUPPO ICQ

NOTIZIE IN BREVE

La Robin Hood Tax deprime le Rinnovabili

Il Decreto anticrisi emanato dal Governo prevede, tra l'altro, l'aumento delle tasse (IRES) del 10,5% sulla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

L'effetto principale sarà quello di ridurre gli investimenti destinati alle fonti rinnovabili con conseguenziale drastico rallentamento dei piani di sviluppo del settore. Inevitabili gli effetti a catena dagli investitori ai consumatori nel momento in cui il settore, in piena espansione, avrebbe bisogno di sostegni e non di disincentivi.



Il prossimo futuro: le smart grid

La Commissione Europea è da tempo che lavora sulle smart grid, fissandone gli indirizzi di policy che veicoleranno lo sviluppo delle reti elettriche europee. Le smart grid sono state definite dall'European Smart Grid Task Force come "reti elettriche in grado di integrare in maniera efficiente i comportamenti e le azioni di tutti gli utenti connessi ad essa, per assicurare un sistema energetico economicamente efficiente e sostenibile con basse perdite e con un sistema di erogazione sicuro". Le smart grid saranno quindi uno degli elementi al centro del futuro sistema energetico dei prossimi anni, in quanto permetteranno di veicolare l'energia elettrica al minor costo possibile, aumentando l'efficienza energetica del sistema e contribuendo notevolmente al raggiungimento degli obiettivi europei sia a livello climatico (si stima una riduzione delle emissioni di CO₂ a livello globale del 15% al 2020) sia a livello energetico (in quanto saranno associate ad impianti a fonte rinnovabile).

Candidatura ICQ Holding/E.R.B.A. alla IIIa edizione del Premio Fondazione Sviluppo Sostenibile

Sono stati selezionati il 30 settembre scorso dalla giuria del premio, composta da Edo Ronchi, Silvia Zamboni, Luciano Morselli, Walter Facciotto e Fabrizio Tucci, le imprese candidate alla premiazione. ICQ Holding, per il secondo anno, è stata candidata nel settore Energia (efficienza, risparmio, fonti rinnovabili) per aver proposto un impianto innovativo di produzione di energia elettrica alimentato a biomasse lignocellulosiche che adotta un sistema avanzato di pirogassificazione. La premiazione avverrà durante la manifestazione Ecomondo - Fiera di Rimini - giovedì 10 novembre 2011.

MANIFESTO PER UN FUTURO SOSTENIBILE DELL'ITALIA INTERVISTA AL PROF. EDO RONCHI

a cura di Arianna Somenzi



E' prossima la pubblicazione del "Manifesto per un futuro sostenibile dell'Italia" da lei promosso: come nasce?

L'idea di un Manifesto che delineasse gli obiettivi di fondo per uno sviluppo sostenibile dell'Italia nasce durante una presentazione del libro "Vento a favore". In questo libro, recentemente pubblicato dalle Edizioni Ambiente, si articola un confronto fra il sottoscritto e Pietro Colucci, già Presidente della federazione delle imprese per i servizi ambientali, di Confindustria, sulla necessità e possibilità di costruire un'intesa ampia, capace di andare oltre gli schieramenti politici, su alcune scelte importanti per l'ambiente e lo sviluppo. Tale ampia condivisione che è prassi ordinaria nelle istituzioni europee, è presente in altri Paesi europei: la Germania, per esempio, ha realizzato una forte e condivisa politica di sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili; la Francia ha approvato in Parlamento, praticamente all'unanimità, il programma quadro per l'ambiente, denominato Grenelle per l'Environment. In Italia invece c'è una continua instabilità normativa in campo ambientale e ciò costituisce di per sé un fattore di indebolimento delle politiche e un aggravio per le imprese che hanno bisogno di un quadro normativo certo e più stabile. Ci siamo detti: perché non dare seguito a questa idea promuovendo un manifesto che delinei i punti fondamentali di una possibile piattaforma ampiamente condivisa? Così già nella raccolta delle adesioni, ancora in corso, sono coinvolte persone che hanno ruoli importanti nel mondo delle imprese e della green economy, di diverso orientamento politico. Il Manifesto verrà reso pubblico quando avrà raggiunto un livello significativo di adesioni, nelle forme che il primo gruppo di firmatari deciderà collettivamente.

Quali sono gli obiettivi che propone questo Manifesto?

L'Italia sta attraversando una crisi molto seria che potrebbe anche diventare un'occasione di cambiamento positivo per il nostro Paese.

Sono convinto che in Italia stia, invece, prevalendo un atteggiamento attendista: si aspetta che riprenda un vento favorevole, europeo e internazionale, che possa di nuovo trainare anche il nostro Paese. Il Manifesto propone, invece, un'altra visione che parte dalla convinzione che "non c'è vento a favore per chi non sa dove andare" (Seneca). E' evidente, non da oggi, che per l'Italia che ha un debito pubblico che supera, e non di poco, il suo stesso PIL, non accumulare altro deficit, contenere e ridurre tale debito, è necessario e non più dilazionabile. Ma è altrettanto evidente che all'Italia serve anche un nuovo progetto di sviluppo: un progetto condiviso, capace di indicare priorità, indirizzare le scelte, mobilitare energie, competenze e risorse. Se sapessimo dove andare, forse ci potremmo anche arrivare. Le generiche affermazioni sul rilancio economico, sulla necessità di una maggiore crescita lasciano il tempo che trovano, se non sono accompagnate da precise e, soprattutto, innovative proposte. E' abbastanza diffusa la convinzione che per affrontare questa crisi servano ricette nuove: salvo poi, quando si arriva alle proposte, si legge una lista dei soliti ingredienti con i quali si fa solo una solita minestra, un po' riscaldata. E quali sono invece queste idee innovative? La prima: affrontare in maniera congiunta le due crisi, quella economica e quella ambientale, offrirebbe straordinarie possibilità di rinnovare e riqualificare lo stesso sviluppo economico. La seconda: uno sviluppo, oggi, per essere durevole deve essere ecologicamente sostenibile. La terza: nella globalizzazione le risorse naturali e ambientali sono scarse: la competitività economica richiede che siano usate in modo efficiente, risparmiate, valorizzando quelle locali. La quarta: l'innovazione ecologica, in tutti i campi, delle produzioni, dei servizi e dei consumi, dell'energia e dei materiali, è la spinta principale dell'innovazione tecnologica, dell'economia della conoscenza, della differenziazione e conversione produttiva

SEGUE A PAG. 2

NUOVO PARTNER PER IL GRUPPO ICQ IN SOSTITUZIONE DEL FONDO AMBIENTA



Il Gruppo ha avviato un'operazione finalizzata alla ricerca di un nuovo partner in sostituzione di Ambiente e capace di apportare nuova finanza per continuare la crescita. Unicredit e CreditSuisse sono stati scelti quali advisor finanziari.

SOMMARIO

Il Manifesto della Fondazione Sviluppo Sostenibile Intervista al Presidente Edo Ronchi	pag. 1/2
Nuovo partner per il Gruppo ICQ in sostituzione del Fondo Ambiente	pag. 1
Sinni: in arrivo due nuovi impianti idroelettrici	pag. 2
Autorizzato nuovo impianto a biomasse	pag. 2
Merchant line Italia-Austria: stato di fatto	pag. 2
Risparmio energetico: tecnologia esclusiva firmata Micro-Hybrid	pag. 3
Idroelettrico: sul Sinni due nuovi impianti	pag. 3
... e un nuovo digestore anaerobico	pag. 3
Appuntamenti ottobre/dicembre 2011 Notizie in breve	pag. 4

APPUNTAMENTI OTTOBRE/DICEMBRE 2011

21/23 ottobre 2011
Klimahouse Umbria
Bastia Umbra (PG)
www.klimahouse.it

9/12 NOVEMBRE 2011
KEY ENERGY
FIERA DI RIMINI
www.keyenergy.it
Saremo presenti con uno stand
nel padiglione D3 stand 093

11/13 novembre 2011
Energy Days
Centro Fiera del Garda
www.energydays.eu

16/19 novembre 2011
ENERSOLAR
Fiera di Rho - Milano
www.enersolar.biz

**SOSTIENI
TELETHON.**
SOSTIENI
LA RICERCA
SULLE
MALATTIE
GENETICHE.

DONA ORA





AUTORIZZATO NUOVO IMPIANTO A BIOMASSE

E' stato da poco ottenuto il parere favorevole in Conferenza dei Servizi per l'impianto alimentato a biomasse ligneocellulosiche nel Comune di S. Eufemia d'Aspromonte (RC).

L'impianto sarà composto da una centrale elettrica a vapore per una potenza di 5 MWe con una produzione annua prevista di 40 milioni di kWh, pari al fabbisogno energetico di circa 10.000 famiglie.

La biomassa in alimentazione, circa 60.000 tonnellate annue, sarà cippato di legna proveniente dai normali tagli produttivi, manutenzione e prima lavorazione dei legnami. La filiera prevista è "corta", l'approvvigionamento avviene in un raggio inferiore ai 50 km. Il Gruppo ICQ ha già individuato i principali fornitori.

Per quanto riguarda la scelta impiantistica si prevede l'installazione di una caldaia a sviluppo verticale per la produzione di vapore surriscaldato ad alta pressione e, a valle, l'installazione di una turbina multistadio accoppiata ad un generatore sincrono per la produzione di energia elettrica. Il ciclo a vapore sarà quindi dotato di un condensatore ad aria e di un impianto di trattamento e demineralizzazione per l'acqua di processo. La centrale di Sant'Eufemia, la prima di questa tipologia che il Gruppo ICQ si appresta a costruire, porterà alla creazione di circa 20 nuovi posti di lavoro necessari per la gestione diretta dell'impianto e a un incremento occupazionale per la filiera delle biomasse stimato in circa 50 addetti.

SEGUE DA PAG. 1

IL MANIFESTO DELLA FONDAZIONE SVILUPPO SOSTENIBILE INTERVISTA AL PRESIDENTE EDO RONCHI

Cosa prevede, in particolare, nel futuro delle rinnovabili in Italia?

Il futuro dell'energia in Italia, come nel resto dell'Europa, penso che sia abbastanza definito: l'energia sarà cara e con impatti sul clima e quindi si punterà molto sul risparmio e la maggiore efficienza energetica. L'uso del petrolio dovrà diminuire sia per ragioni ambientali, sia per la crescita della domanda mondiale in presenza di un'offerta stagnante, tendenzialmente in calo, quindi con prezzi tendenzialmente alti e crescenti. L'uso del carbone dovrà essere fortemente frenato e, per produrre energia elettrica, associato alla cattura e al sequestro dell'anidride carbonica, con costi significativamente maggiori. Il nucleare è una tecnologia in declino: salvo sorprese tecnologiche, questo declino continuerà perché il nucleare non ha risolto il problema della gestione dei suoi rifiuti, perché continua ad essere rischioso e molto costoso. Crescerà quindi l'uso del gas e, ancora di più, quello delle fonti rinnovabili. L'Italia, prima o poi, rientrerà, ritengo in questo quadro. Ma il prima o il poi, e anche il come, non sono irrilevanti. Il settore delle rinnovabili è proprio un esempio della instabilità delle politiche italiane alla quale facevo prima riferimento. Il settore è colpito da una continua incertezza, da continui stop and go. Il potenziale di sviluppo delle rinnovabili è molto alto: l'Italia potrebbe collocarsi fra i leader mondiali di questo settore, ma richiede un quadro normativo e di incentivazioni, anche moderate e decrescenti, ma sufficienti, stabili e condivise. Se realizzeremo tale quadro avremo interessanti possibilità di sviluppo, altrimenti, in futuro, dovremo inseguire altri, con maggiore fatica e maggiori costi.

MERCHANT LINE ITALIA-AUSTRIA: STATO DI FATTO



Il progetto, che interessa ICQ Holding in qualità di socio al 16,25 % della Alpen Adria Energy Line SpA, prevede la costruzione di un elettrodotto a 132 kV in cavo interrato che collega la rete di trasmissione nazionale italiana con quella Austriaca.

Il progetto ha ottenuto l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 02/03/09 e la proroga per ulteriori 36 mesi in data 01/03/2011.

In Austria, nonostante sia stato presentato contestualmente all'Italia, il progetto è più indietro a causa di un diverso sistema normativo in base al quale infrastrutture del genere non sono di pubblica utilità e non godono dell'esproprio e, pertanto, occorre avere l'assenso scritto di tutti i proprietari dei terreni interessati dal percorso dell'elettrodotto: poiché questi sono oltre 30, la stipula dei contratti preliminari sta richiedendo tempi che ritardano il concludersi della procedura autorizzativa.

In Austria, la Alpen Adria Energy Line ha già presentato alla E-Control, l'Autorità per l'Energia Austriaca, la richiesta di concessione di esenzione ai sensi dell'art. 7 Reg. (CE) 1228/2003: a tutt'oggi, la procedura è ancora in corso, ma non sono state richieste né integrazioni né chiarimenti per cui si ritiene di poter aver la stessa concessione per la fine del 2011.

Per procedere alla medesima richiesta di esenzione in Italia occorre avere tutte le autorizzazioni necessarie sia in territorio nazionale che all'estero e, pertanto, la Alpen Adria Energy Line non ha ancora presentato l'istanza di esenzione al Ministero dello Sviluppo Economico, ma si ritiene che questo possa avvenire all'inizio del 2012.

RISPARMIO ENERGETICO: TECNOLOGIA ESCLUSIVA FIRMATA MICRO-HYBRID

E' stato firmato l'accordo tra la EFI Technology ESCO, società del Gruppo ICQ, e la tedesca Micro-Hybrid GmbH per l'esclusiva in Italia degli adattatori di lampade tubolari da T8 a T5.

La Micro-Hybrid è un'azienda specializzata nella produzione di prodotti per il risparmio energetico nell'illuminazione per interni, in particolare di adattatori di lampade T8/T5.

Questa nuova tecnologia consentirà una riduzione di costi dovuti al consumo di energia elettrica oltre che una riduzione di impatto ambientale dell'impianto di illuminazione (mediamente oltre 50 kg di CO2 emessa in meno all'anno per ogni T8 sostituita da una T5); ciò è dovuto ad un risparmio del consumo energetico medio, rispetto al

T8, superiore al 40% e ad un aumento della vita media del tubo fluorescente (oltre 20.000 ore).

Con il risparmio di energia e di costi legati alla nuova generazione T5 di lampade fluorescenti, grazie agli adattatori Micro-Hybrid, sarà finalmente possibile modernizzare senza problemi i corpi illuminanti già esistenti in edifici pubblici, impianti sportivi, mercati all'ingrosso, concessionari auto, uffici pubblici e privati, parcheggi multipiano, senza la necessità di cambiare le plafoniere.



IDROELETTRICO: SUL SINNI DUE NUOVI IMPIANTI



Nuovi impianti in arrivo per la società Idroelettrica Meridionale SpA (SIM), società mista formata dal Gruppo ICQ, e dall'Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia Lucania ed Irpinia (EIPLI). In particolare è prevista per il 25 ottobre

p.v. la Conferenza dei Servizi finale per le due nuove centrali idroelettriche lungo l'acquedotto irriguo del Sinni, che dall'invaso di Monte Cotugno attraversa la Basilicata per giungere in Puglia. Infatti, l'acqua, convogliata dall'invaso all'interno dell'acquedotto può essere utilizzata, oltre che a scopi irrigui, per produrre energia elettrica. Più esattamente verranno sfruttati i salti che si creano tra le torri piezometriche.

Il primo impianto, già in funzione dal 2009, è collocato nel Comune di Ginosa (TA) con producibilità annua di circa 3.000.000 kWh. Mentre sono in autorizzazione per la costruzione e l'esercizio ed il conseguente avvio dei lavori dei due altri impianti idroelettrici.

Per l'impianto denominato Sinni - T3, caratterizzato da una potenza installata di 960 kW, in agro di Tursi (MT), la partenza dei lavori è prevista entro dicembre di quest'anno. Il T3 sfrutta il salto creato tra la torre 3 di monte e la torre 3 di valle; esso non andrà a modificare o interferire con l'uso principale dell'acquedotto. La producibilità attesa è pari a 5,4 GWh\anno.

Il secondo impianto denominato Sinni - T1, di potenza pari a 6.550 kW, verrà realizzato alla base della diga di Monte Cotugno nel Comune di Senise (PZ) e sfrutterà il salto idraulico creato tra il livello dell'acqua nell'invaso e il livello raggiunto all'interno del pozzo piezometrico, denominato torre 1 di monte. Per questo impianto si è ottenuta anche la positiva VIA in considerazione della taglia.

L'inizio dei lavori è previsto per i primi mesi del 2012. La producibilità attesa è di circa 28 GWh\anno.

Il punto di forza di questi progetti è che l'acqua viene utilizzata per un duplice scopo e senza che ci sia alcuna interferenza tra i due impieghi.

... E UN NUOVO DIGESTORE ANAEROBICO

Dopo Cicerale, Forlimpopoli e Altavilla Silentina, si è concluso positivamente l'iter autorizzativo del quarto digestore anaerobico del Gruppo ICQ che sorgerà a Corigliano Calabro (CS), in località Cantinella.

Anche per questa installazione è prevista una potenza elettrica lorda di 1 MW e 8.000.000 kWh di producibilità annua. L'impianto sorgerà all'interno della azienda agricola e zootecnica La Favella, che sarà anche il fornitore principale di biomassa. Il piano di alimentazione prevede, oltre ai reflui zootecnici e agli insilati di produzione aziendale, anche un mix di biomasse e sottoprodotti dell'agricoltura e dell'industria agro-alimentare locale, tra cui il pastazzo di agrumi, la sansa vergine denocciolata, il siero di latte e i sottoprodotti della lavorazione del riso. L'impianto sarà inoltre gestito in cogenerazione fornendo calore sotto forma di acqua calda a 90 gradi al caseificio La Favella, noto in tutta Italia per la produzione di mozzarella di bufala di qualità, che dista poche centinaia di metri. Visti gli ottimi risultati ottenuti a Cicerale, il digestato sarà utilizzato per la concimazione degli stessi campi su cui saranno prodotti i cereali necessari all'impianto.

